

ID Samira: 73948
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: BO006
Località: Bologna
Contenitore: Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
Numero di catalogo generale: 00000009
Oggetto: flauto traverso tenore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000009
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	flauto traverso tenore
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Sanguinetti
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Strada Maggiore, 34

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1833
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. XVI/ XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1500
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1699
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito francese (?)
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	legno di bosso
MTC	Materia e tecnica	stagno
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISV	Varie	Lu. totale senza pezzo aggiunto 715//col pezzo aggiunto 751//lu. della testata senza tenone 326//lu. attuale del tenone della testata (non originale) 22,5//lu. del corpo 388//distanza tra il centro del foro d'imboccatura e l 286,9//II 324,9//III, 364,9//I
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	In due pezzi. All'estremità superiore del corpo c'è una ghiera di stagno, di cui è difficile stabilire l'originalità. Con ogni probabilità il tenone originale della testata si era rotto. Così si spiega perché il tenone, prima del restauro del 1989, non era tornito, ma tagliato e limato. Con questo tenone soprattutto i suoni provenienti dai fori I-III avevano un'intonazione troppo alta ed erano totalmente inutilizzabili. Ovviamente il flauto era stato accorciato in un'epoca abbastanza recente. Per risolvere tale problema, nel restauro del 1989 fu aggiunto un pezzo intermedio, pure di bosso, che allunga il tubo di 36 mm. Il pezzo aggiunto ha una mortasa all'estremità superiore in cui s'inserisce il tenone della testata, e un tenone all'estremità inferiore che s'inserisce nella mortasa del corpo. Il pezzo aggiunto serve solo per riattualizzare il corista e l'intonazione originali. Per ragioni estetiche può essere facilmente scartato.
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	marchio
STMQ	Qualificazione	di bottega
STMI	Identificazione	Claude Rafi
STMD	Descrizione	marchio in rilievo: C - trifoglio con lo stelo curvato alquanto a destra - RAFI/ stemma con un grifo rampante

NSC	Notizie storico-critiche	I flauti sono aerofoni in cui il flusso d'aria è diretto contro lo spigolo di un'apertura situata nella parte iniziale del tubo. Esistono nel mondo numerose specie di flauti. In Europa sono da distinguere principalmente - laddove si prescinde da certi flauti di natura etnica o popolare - due tipi: i flauti dolci e quelli traversi. I flauti traversi sono flauti che il suonatore tiene in posizione più o meno orizzontale, quindi trasversale rispetto al suo corpo. Il foro d'imboccatura è laterale e ha uno spigolo aguzzo, contro cui il suonatore dirige direttamente il fiato. Sino alla metà del secolo XVII il corpo del flauto ha sei fori laterali per le dita. Per quanto sia possibile accertare, la cameratura in questo periodo è più o meno cilindrica. Sino al secolo XVI il flauto è normalmente costruito in un solo pezzo. Tra l'ingresso del tubo e il foro d'imboccatura dei flauti traversi è sempre inserito un sughero spostabile che garantisce l'intonazione giusta dei suoni. Il flauto traverso, come tipo, proviene anch'esso dall'oriente e penetrò in Europa attraverso l'impero bizantino, l'Ungheria, la Boemia, poi la Germania, da dove fu introdotto più tardi nei paesi del meridione e dell'occidente. La prima menzione del flauto traverso in Germania è del secolo XII (Herrad von Landsberg, Hortus Deliciarum). Fuori della Germania lo strumento mantiene sino al secolo XVIII il nome di flauto alemano, fiùte allemande, German flute, ecc. Come s'è già osservato riguardo ai flauti dolci, anche i flauti traversi del '500 e della prima metà del '600, sempre conservando la cameratura più o meno cilindrica, i sei fori per le dita e il sughero, sono costruiti in varie misure con fondamentali diversi, quindi come una famiglia che, però, non ha tanti membri come quella dei flauti dolci. Vengono costruiti flauti traversi in tre misure: soprano fondamentale La3 tenore fondamentale Re3 basso fondamentale Sol2. I soprani sono sempre fatti in un solo pezzo; i tenori lo sono spesso, benché s'incontrino anche tenori in due pezzi (come quello esaminato nella presente scheda ed in quella con nctn 00000008); i bassi sono generalmente in due pezzi (cfr. nctn 00000010). Negli strumenti in due pezzi il tenone è sempre un prolungamento della testata; nel corpo si trova allora la mortasa corrispondente. In tal caso la testata ha il foro d'imboccatura, il corpo ha invece i sei fori per le dita. Negli strumenti in due pezzi l'ingresso e l'estremità superiore del corpo intorno alla mortasa portano ghiere o rinforzi in forma di avvolgimenti. In certi casi tali rinforzi si trovano anche intorno all'uscita. Il marchio si trova normalmente tra l'ingresso e il foro d'imboccatura. Generalmente i flauti traversi rinascimentali hanno un corista basso. Il corista può essere circa un tono sotto il corista attuale (La3 = 403 Hz; presente scheda), in Francia eventualmente una terza minore sotto il corista a cui siamo abituati (La3 = 367 Hz; presente scheda). Flauti traversi di questo periodo con un corista più alto (cfr. nctn 00000010) sono piuttosto eccezionali.

DO	**FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**	
FTA	**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Van der Meer J.H.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00051051
BIBN	V., pp., nn.	p. 39
BIBI	V., tavv., figg.	tav. 25
CM	**COMPILAZIONE**	
CMP	**COMPILAZIONE**	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.
AN	**ANNOTAZIONI**	